

Sabato della Decima Settimana del Tempo Ordinario (Anno A)**Cuore Immacolato della B. V. Maria****Lectio : Isaia 61, 10 - 11****Luca 2, 41 - 51****1) Preghiera**

O Dio, che hai preparato una degna dimora dello Spirito Santo nel **cuore della beata Vergine Maria**, per sua intercessione concedi a noi di essere tempo vivo della tua gloria.

Si dice che una cosa è immacolata quando è priva di qualsiasi macchia. Ciò che è **immacolato** non ha né difetti né imperfezioni. Quando uno dice: "Questa stanza è immacolata", intende dire che la stanza è molto pulita. Dire a qualcuno: "Appari immacolato" significa che i suoi abiti sono stirati con eleganza e non fanno una grinza, mentre si presenta in ordine anche nel resto: capelli, unghie, barba: tutto è perfettamente apposto. Il cuore è l'organo del corpo che pompa sangue attraverso il sistema circolatorio. Però, la parola "cuore" si riferisce spesso al centro emozionale di una persona. L'amore e l'odio, il coraggio e la paura, la fiducia e l'offesa sono ritenuti come aventi la loro sede nel cuore. Dire a uno: "Abbi cuore" comporta un riferimento alla compassione umana. Certe funzioni, che sono localizzate nel cervello, vengono alle volte considerate come se fossero nel cuore. Maria, la Madre di Gesù, "serbava tutte queste cose nel suo cuore". Dopo la nascita di Gesù e la visita dei pastori, Maria "serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore" (Lc 2,19). Fece così anche dopo che ebbe ritrovato Gesù dodicenne nel Tempio (Lc 2,51). Nel cuore puro della Madre di Dio, erano conservate le meraviglie della rivelazione di Dio al suo popolo.

Dio continua a rivelarsi nel cuore degli uomini. Ciò avviene spesso come una meditazione: uno sta seduto con calma e, senza dire una parola, riflette sugli eventi della giornata; cerca la presenza di Dio nel quotidiano della vita, negli incontri sul lavoro, nelle conversazioni durante il pranzo, mentre nella sua auto torna a casa alla sera, a tavola in famiglia durante la cena, ecc. In questi eventi, si può scoprire che è Dio che guida e porta avanti ogni cosa; è lui che aiuta a crescere nella grazia, a comprendere le sue vie. Riflettendo su queste cose. uno le serba nel suo cuore.

2) Lettura : Isaia 61, 10 - 11

Sarà famosa tra le genti la loro stirpe, la loro discendenza in mezzo ai popoli.

Coloro che li vedranno riconosceranno che essi sono la stirpe benedetta dal Signore.

Io gioisco pienamente nel Signore, la mia anima esulta nel mio Dio, perché mi ha rivestito delle vesti della salvezza, mi ha avvolto con il mantello della giustizia, come uno sposo si mette il diadema e come una sposa si adorna di gioielli.

Poiché, come la terra produce i suoi germogli e come un giardino fa germogliare i suoi semi, così il Signore Dio farà germogliare la giustizia e la lode davanti a tutte le genti.

3) Riflessione ¹³ su Isaia 61, 10 - 11

• **La prima lettura è tratta da Isaia; il profeta ci consegna la sua esperienza più intima, che è quella dell'essere pervaso, abitato dallo Spirito del Signore Dio.** "Lo Spirito del Signore è su di me". Questa esperienza trasforma la sua identità, rendendolo proprietà del Signore, luogo dove Dio si manifesta: "Mi ha consacrato con l'unzione". L'unzione è un rito antico con cui si consacrano o il re o il sommo sacerdote. Conferisce una missione precisa, "mi ha mandato". **Sono descritte sette finalità, sintetizzate nel primo incarico: "Portare il lieto annuncio ai miseri"**. Chi sono i miseri? Tutte le persone prive di potere politico, di prestigio sociale, di risorse materiali, e che hanno invece come unico sostegno il Signore, l'abbandono fiducioso a lui.

Il lieto annuncio riguarda una comunità che come unico bene ha il Signore e che sperimenta le dolorose ferite della sua storia, "cuori spezzati". Di fatto la missione del profeta è quella di aiutare il popolo a ritrovare la sua identità, la sua libertà, senza lasciarsi schiacciare

¹³ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Carla Sprinzeles

dall'oppressione, dalla frustrazione profonda. Dio non si è dimenticato di loro, ma neppure di noi, oggi, in particolare di chi di lui si fida. L'anno di grazia era l'anno giubilare: ogni 50 anni si azzeravano i debiti e i crediti, lo schiavo tornava in libertà, un terreno ritornava di proprietà a chi era stato costretto a venderlo per necessità. Il lieto annuncio che il profeta porta è paragonabile ad un giubileo straordinario, in cui la terra intera torna al suo creatore, a Colui che dona la vita con generosità. Questa terra produce frutti speciali, preziosissimi: la giustizia, che è il corretto rapporto con il Signore e con il prossimo, e la lode, il ringraziamento. ***E' un tempo di gioia piena, di esultanza incontenibile, perché è finito il tempo della desolazione e dell'afflizione.***

- I versetti 10-11 ci mettono di fronte alla coscienza del profeta e ai suoi sentimenti di fronte al compito ricevuto. Non solo timore per la grandezza del compito, né solo entusiasmo per essere investiti di una particolare dignità, ma innanzitutto gioia perché il Signore ha reso possibile la sua opera attraverso la vita del profeta. ***La ricorrente immagine biblica della terra che produce germogli, ci consente di entrare nell'animo umile del profeta chiamato:*** non è lo sforzo del contadino che farà fruttificare il giardino, ma è solo Dio che sa far crescere tutte le cose che potrà stabilire la sua giustizia.

Il vero profeta è colui che attira lo sguardo su ciò che Dio sta compiendo giorno dopo giorno, nella pazienza di chi sa che per far crescere tutte le cose ci vuole tempo.

4) Lettura : Vangelo secondo Luca 2, 41 - 51

I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro. Scese dunque con loro e venne a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore.

5) Riflessione ¹⁴ sul Vangelo secondo Luca 2, 41 - 51

- ***«... sua madre gli disse: "Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo. Ed egli rispose loro: "Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?". Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro. Scese dunque con loro e venne a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva queste cose nel suo cuore».***(Lc 2, 48-51) - ***Come vivere questa Parola?***

Dopo averci fatto sostare ieri presso il cuore di Gesù, nella festa del Sacro Cuore, la liturgia oggi ci porta a scoprire un altro cuore, quello di Maria. Luca, che tra i sinottici è l'Evangelista più attento nel tratteggiare con pennellate magistrali la figura della Madre del Salvatore, ci presenta nel Vangelo odierno l'episodio del "*ritrovamento di Gesù fra i dottori del Tempio*". Il terzo Evangelista ci mostra ***Maria che impara a seguire il Figlio come "discepola" credente, più che come "madre"***. Impara a cercare Gesù non nella carne, tra i parenti e i conoscenti, ma nello Spirito, dove egli veramente si trova: "*presso il Padre*". La risposta di Gesù è difficile e sublime. Nazaret è in Maria un periodo fondamentale di fede intensa, ma anche di confronto, di silenzio, di discernimento nello Spirito. Maria cresce nella fede, nella memoria e diventa così il prototipo della Chiesa che crede e cresce nello Spirito.

Ecco, dunque, l'elogio più bello della ***capacità educativa di Maria che aiuta Gesù a crescere come uomo in una famiglia, che è casa e scuola di vita, di amore e di umanizzazione. Egli, a sua volta, come educatore e pedagogo sublime, insegna a Maria il primato assoluto di Dio contro ogni umano tentativo di invadenza nei suoi piani.***

¹⁴ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio – Cala Sprinzeles

Maria, dunque, continua a confrontare dentro di sé quanto ha vissuto e sentito dal Figlio. In questo confronto nel suo cuore, la fede di Maria si irrobustisce. Magistrale quindi quella pennellata interiore dell'Evangelista sul "cuore di Maria": «*Sua madre custodiva queste cose nel suo cuore*». Luca è l'unico evangelista che ci fa entrare, in punta di piedi, nel segreto più intimo del cuore di Maria!

"O Dio, che hai preparato una degna dimora dello Spirito Santo nel cuore della Beata Vergine Maria, per sua intercessione concedi anche a noi, tuoi fedeli, di essere tempio vivo della tua gloria" (dalla colletta del giorno).

Ecco la voce di un padre della Chiesa orientale Nicola Cabasilas, arcivescovo di Salonicco (sec. XIV.) : «*Se qualcuno potesse vedere la Chiesa di Cristo così come è veramente unita con il Cristo e partecipa alla sua carne, non la vedrebbe altrimenti che come corpo del Signore; ma se guardasse alla purissima e più che benedetta vergine Maria, non la vedrebbe altrimenti che cuore del Cristo. Ella è centro della vita creaturale, il punto d'incontro della terra con il cielo, l'eletta, la Regina celeste e ancor più terrestre*»

● **«Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore» (Lc 2,51) - Come vivere questa Parola?**

Dopo aver ricordato ieri la festa del Cuore di Gesù, **oggi celebriamo il Cuore immacolato di Maria. Il cuore, nel senso biblico, significa il centro della persona, soprattutto a livello spirituale: dal cuore sorgono i pensieri, gli affetti, i desideri, le aspirazioni.** Se il cuore è puro - come lo è stato quello di Maria - tutto diventa splendido e meraviglioso.

La parola del Vangelo su cui vogliamo particolarmente **soffermarci è il verbo "custodire": esso significa tenere in gran conto e avere la massima attenzione, perché nulla vada perduto, sparpagliato o sprecato: è come un tesoro prezioso da serbare con la più grande cura.**

Maria è diventata la memoria viva, eccellente di Gesù, vivendo con lui a Nazaret, poi rendendosi presente nella vita pubblica del suo Figlio e soprattutto accompagnandolo negli ultimi momenti dell'esistenza, standogli accanto alla croce: **Ella ha capito quale mistero di amore risiedeva in Gesù.**

Il brano di Luca (Lc 2, 41-50) ci riporta ad **un momento di sofferenza di Maria, quando recatasi a Gerusalemme con Giuseppe e col figlio dodicenne, lo smarrisce e dopo tre giorni lo ritrova nel Tempio a insegnare e si sente dire che lui deve prima occuparsi delle cose del suo Padre celeste.** Ella dunque intuisce che il Figlio non appartiene solo a lei: pur amandolo teneramente, non lo considera suo possesso esclusivo, non lo ricatta, non lo costringe, non lo tiene per sé. **Impariamo anche da Maria ad amare senza legare, con vera libertà,** a fidarsi pienamente di Dio.

O Maria, aiutami sul tuo esempio, a custodire nel mio cuore le parole del tuo figlio e a vivere con intensità il mistero della vita alla luce del Vangelo.

Ecco la voce di Papa Francesco (Papa Francesco, Omelia, 8 giugno 2013: memoria del Cuore Immacolato di Maria) : "*Custodire la Parola di Dio: cosa vuol dire questo? Io ricevo la Parola e poi prendo una bottiglia, metto la Parola nella bottiglia e la custodisco? No. Custodire la Parola di Dio vuol dire che il nostro cuore si apre, si è aperto a quella Parola come la Terra si apre per ricevere i semi. La Parola di Dio è un seme e viene seminata. (...) Custodire la Parola di Dio significa sempre meditare cosa dica a noi questa Parola con quello che succede nella vita*".

● Forse ci meravigliamo che nel presentare la famiglia di Nazareth come modello ideale di famiglia venga letto **l'episodio che leggeremo, che rivela una incomprensione, una forma di rottura, una scelta fatta da Gesù che ha suscitato angoscia ai suoi genitori.**

Questo serve proprio per entrare nella concretezza dei rapporti e quindi anche per noi, per riflettere un po' sul significato di famiglia e sul contributo che possiamo dare a un suo sviluppo, secondo le esigenze dei tempi che cambiano.

Maria e Giuseppe andarono a Gerusalemme per compiere una cerimonia con la quale il ragazzo ebreo si assumeva in pieno i doveri e i diritti dell'appartenenza al popolo ebraico.

Gesù ha deciso di restare a Gerusalemme per porre delle domande ai dottori della legge, le sue difficoltà.

Maria e Giuseppe rimasero sorpresi della sua decisione e "angosciati" lo cercavano.

In questo testo leggiamo ***l'incomprensione di Gesù da parte della sua famiglia, dei suoi discepoli, di tutto Israele: è un anomalo Messia fuori da ogni schema e aspettativa.***

I genitori sono convinti che Gesù li segua nella tradizione, che si ponga sulle loro orme ma Gesù non si accoda ai suoi.

Il figlio non segue la via dei padri, ma quella del Padre.

E' già iniziata la nuova epoca, annunciata dall'angelo a Zaccaria, nella quale occorre *"riconduurre i cuori dei padri verso i figli"*.

Maria e Giuseppe impiegano ben tre giorni per ritrovarlo, il che significa che lo cercano ovunque, meno che nel posto dove stava.

Al vedere Gesù, i suoi genitori rimasero sconcertati.

Lo stupore si deve al fatto che trovano il loro figlio in mezzo ai dottori del Tempio.

La madre lo rimprovera: *"Figlio mio, perché ci hai fatto questo? Ecco tuo padre ed io, angosciati ti cercavamo"*.

Qui si nota che i genitori, come tutto il popolo non comprende Gesù.

Difatti Gesù risponde: *"Perché mi cercavate, non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?"*

Gesù è figlio di Dio, non è figlio delle tradizioni di Israele, ma testimone visibile dell'amore universale del Padre.

Nonostante l'incomprensione, la madre di Gesù non rifiuta le parole del figlio, ma continua a *"custodire questi fatti nel suo cuore"*, come aveva fatto per le parole dei pastori.

Come Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini, anche Maria cresce e diventerà discepola di suo figlio.

Gesù partì dunque con loro e tornò a Nazareth e stava loro sottomesso.

Ci sono due aspetti: da una parte la libertà di Gesù che si stacca dalla famiglia e rimane nelle cose del Padre suo, dall'altra c'è l'atteggiamento di docilità e di sottomissione.

Ecco ognuno di noi ha necessità di confermare il proprio valore, la propria identità, finché rimaniamo legati alla ricerca di conferme da parte di genitori o parenti o amici non cogliamo la nostra vera identità, che è esprimere il Bene attraverso i nostri gesti.

Questo non è in contraddizione con la comprensione, con la docilità nel capire che gli altri sono diversi da noi, accettare e rispettare l'individualità degli altri ci aiuterebbe a vivere dei rapporti meno conflittuali.

Ci sono due piani, la nostra libertà di figli di Dio, e la crescita come famiglia e comunità nel rispetto degli altri.

Maria e Giuseppe hanno educato, fatto crescere Gesù come adulto che ha dato una nuova impronta alla storia umana, sono veramente modelli da imitare.

Abbiamo molto da fare, in questo senso, cerchiamo di crescere sulla nostra conoscenza, dobbiamo tendere alla grandezza di Dio, ad essere anche noi testimoni visibili dell'amore universale del Padre.

6) Per un confronto personale

- Preghiamo perchè la Vergine ci dia il gusto della Parola di Dio, perchè attraverso la lettura e la meditazione dei testi sacri incontriamo Cristo e il suo amore ?
- Preghiamo perchè la Vergine preservi l'umanità dalla paura e dalla violenza e conceda la pace al cuore di ogni uomo ?
- Preghiamo perchè la Madonna ci aiuti ad essere uomini e donne disponibili verso le necessità dei fedeli, capaci di autentico affetto e attenzione verso gli altri ?
- Preghiamo per le coppie in difficoltà: con l'aiuto della Vergine ritrovino la concordia e il dialogo e sappiano nutrirli con la preghiera e i sacramenti ?
- Preghiamo perchè, sull'esempio di Maria, anche noi portiamo Gesù nel nostro cuore, per annunciarlo con la vita a tutti coloro che incontriamo ?
- Preghiamo perchè si diffonda la devozione alla madre di Dio. Perchè la purezza sia considerata e vissuta ancora come virtù ?

7) Preghiera finale : 1 Samuele 2, 1. 4 - 8

Il mio cuore esulta nel Signore, mio salvatore.

*Il mio cuore esulta nel Signore,
la mia forza s'innalza grazie al mio Dio.
Si apre la mia bocca contro i miei nemici,
perché io gioisco per la tua salvezza.*

*L'arco dei forti s'è spezzato,
ma i deboli si sono rivestiti di vigore.
I sazi si sono venduti per un pane,
hanno smesso di farlo gli affamati.
La sterile ha partorito sette volte
e la ricca di figli è sfiorita.*

*Il Signore fa morire e fa vivere,
scendere agli inferi e risalire.
Il Signore rende povero e arricchisce,
abbassa ed esalta.*

*Solleva dalla polvere il debole,
dall'immondizia rialza il povero,
per farli sedere con i nobili
e assegnare loro un trono di gloria.*